

**COMUNE DI PADOVA**  
**SETTORE CONTRATTI, APPALTI E PROVVEDITORATO**

**APPALTO SERVIZIO DI PULIZIA**

**LOTTO 3 – SEDI MUSEALI E CENTRO CULTURALE S.GAETANO**

**DUVRI**

**Documento di valutazione dei rischi interferenziali**

**(c. 3 art. 26 del D.Lgs. 81/2008)**

Novembre 2019

*Per La committenza*

**Datore di Lavoro Unico**

dr. Emanuele Nichele

---

**Capo Settore Contratti, Appalti e  
Provveditorato (Dirigente per la Sicurezza)**

dr. Paolo Castellani

---

**R.U.P.**

dr. Paolo Castellani

---

**Sede legale**

Palazzo Moroni – Via del Municipio, 1

---

*Per la ditta appaltatrice*

**Ditta Appaltatrice**

---

**Legale Rappresentante**

---

**Responsabile del Servizio Prevenzione e  
Protezione**

---

**Sede**

---

## INFORMAZIONI GENERALI

### Generalità

**Ragione sociale:** COMUNE DI PADOVA

**Sede Legale:** Palazzo Moroni – Via del Municipio, 1

**C.F. & P.IVA:** 00644060287

### Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro oggetto del contratto

<b>Datore di lavoro</b>	Dott. Ing. Emanuele Nichele
<b>Dirigente Delegato art. 18 D.Lgs. 81/08</b>	Dott. Paolo Castellani
<b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b>	Dott. Stefano Bortolami
<b>Addetti al SPP</b>	Dott. Per. Ind. Gianmaria Rasi Per. Ind. Calogero Lo Curto Geom. Giuseppe Siracusa
<b>Medico Competente</b>	Dott. Mancini Dott. Luigi Di Sebastiano Dott. Paola Mamprin
<b>Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS)</b>	Arch. Fabio Agostini Geom. Michele Volpato Sig. Michele Chillon Sig. Antonio Michelin Sig. Gerardo Ruotolo

♦ **PARTE 2 – COMMITTENZA.**  
*(compilazione a cura del committente)*

Settore Contratti, Appalti e Provveditorato		
Ufficio Approvvigionamenti		
Personale di riferimento		
Funzione	Nominativo	Telefono
Referente del contratto	d.ssa Anna Munerato	049 8204936

---

Rischi interferenziali per l'appalto del servizio di pulizia delle sedi Museali e del Centro culturale S.Gaetano.

L'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 regola la sicurezza nell'ambito dell'appalto d'opera o somministrazioni, cioè tutte le prestazioni relative a lavori, forniture e servizi che avvengono nei luoghi di lavoro.

Per semplificazione del documento si omette il testo dell'art. 26 del citato D.Lgs. 81/08 come modificato dall'art. 16 del D.Lgs. 3/8/09 n. 106, noto, sia al datore di lavoro committente, che alla ditta Appaltatrice.

Prevedono l'attività di pulizia da farsi all'interno degli edifici del Comune, come regolate dal capitolato d'appalto e puntualmente descritte all'art. 2 dello stesso e più precisamente:

- Pulizie di manutenzione - Cat. A: operazioni a giorni alterni e operazioni nei restanti 3 gg. (da lunedì a sabato anche se festivi);
- Pulizie periodiche - Cat. B: operazioni con frequenza settimanale, trimestrale e semestrale;
- Pulizie particolari per determinati uffici e locali- Cat. C: operazioni da effettuarsi tutte le domeniche, in occasione di mostre in determinate sedi, operazioni forfettarie e suppletive in occasione di mostre al Centro culturale S.Gaetano.

Le categorie di ambienti presso i quali hanno luogo i servizi in parola sono puntualmente descritti ed identificati dall'art. 2 del capitolato speciale d'appalto ovvero:

- Lotto n. 3 – Sedi museali e Centro culturale S.Gaetano

oltre che ogni eventuale ulteriore ambiente che rientri nelle clausole contrattuali.

I luoghi oggetto dei servizi del presente appalto devono considerarsi normalmente frequentati sia dal personale del Committente che dagli utenti dei servizi prestati dallo stesso, anche se l'art. 11 del capitolato speciale d'appalto prevede che le operazioni di pulizia avvengano per la maggior parte in orari nei quali i locali non siano occupati per lavoro, riunioni periodiche o altre esigenze d'ufficio.

Le attività appaltate possono quindi aver luogo anche senza che gli edifici siano presidiati, pertanto il personale dell'appaltatore dovrà essere completamente autonomo per quanto riguarda l'eventuale gestione dell'emergenza incendio e del primo soccorso in relazione all'attività svolta e ai rischi conseguenti.

Al riguardo si informa che praticamente in tutti gli edifici destinati ad ufficio il rischio incendio da considerarsi è riconducibile al livello basso, ai sensi della tipologia prevista dal DM 10/03/1998, fatte salve aree a rischio specifico, quali le centrali termiche oltre determinate potenze e indicativamente i seguenti edifici, per i quali il rischio d'incendio deve considerarsi di livello medio:

- Museo Eremitani;
- Cappella Scrovegni;
- Sala della Ragione;
- Museo al Santo;

- Centro Culturale e Biblioteca Civica S. Gaetano.

Nella maggior parte degli ambienti è presente la cartellonistica prevista dal punto 7.2 dell'allegato al DM 10/03/1998 atta ad informare i presenti, compresi i lavoratori dell'appaltatore, in relazione alle misure generali di sicurezza antincendio dei luoghi di lavoro, alle azioni da mettere in atto in caso di incendio o di evacuazione. Nella cartellonistica in parola sono indicate le vie d'esodo per raggiungere luoghi sicuri, i presidi antincendio presenti, quali estintori, idranti e naspi, eventuali punti di allarme, etc.

I lavoratori dell'appaltatore dovranno essere in grado di provvedere. anche in forma autonoma ad allertare gli eventuali Enti preposti ai soccorsi, qualora si concretizzi una qualche emergenza.

Nell'ambito dei rischi specifici che possono essere presenti negli ambienti interessati dall'attività appaltata, oltre all'incendio, già sopra evidenziato, si segnalano anche:

- La possibilità che nei cestini di raccolta della spazzatura o nei sacchi predisposti per contenerla siano finite siringhe potenzialmente infette, pezzi di vetri rotti, parti appuntite taglienti, toner da stampanti laser etc, quindi i sacchi dei rifiuti dovranno essere manipolati con la necessaria cura e chiusi prima del trasporto, senza compattarli con le mani e portarli in contatto con il corpo;
- La possibilità che all'interno dei cestini dei rifiuti o all'interno dei sacchi di raccolta degli stessi siano finiti dei mozziconi di sigarette non completamente spenti, fermo restando il fatto che all'interno di tutti gli edifici dell'Amministrazione o in uso alla stessa vige il divieto di fumare e lo stesso viene fatto regolarmente osservare ai sensi dell'art. 51 della L. 3/2003 2 della L. 584/1975.
- Vani scala di particolare altezza, che nonostante la presenza di ringhiere possono essere pericolosi qualora si ricorra all'uso di scale a libro posizionate troppo vicine al vuoto;
- Pavimenti particolarmente lisci o lucidi che non assicurano il necessario attrito alla base dei montanti nell'eventualità che vengano utilizzate scale a pioli appoggiate alle pareti;
- Prese mobili a pavimento costituite da "ciabatte" appoggiate al piano di calpestio, alimentate dall'impianto in bassa tensione (230 V), sulle quali sono inserite prese a spina delle diverse utenze elettriche che corredano i posti di lavoro di tipo amministrativo;
- Cavi elettrici e dati collegati alle prese a pavimento o a parete, che possono rappresentare un pericolo d'inciampo o di causa potenziale di elettrocuzione qualora la guaina di protezione dei cavi elettrici abbia perso le iniziali caratteristiche d'integrità;
- Che vi siano servizi di vigilanza, anche armata e pertanto in questa eventualità gli orari dei servizi espletati devono essere opportunamente segnalati e soprattutto devono essere segnalate le eventuali variazioni rispetto agli usuali orari.

Per quanto sopra premesso le misure da mettere in atto al fine di eliminare o rendere comunque minimi i rischi da interferenze tra i lavoratori dell'impresa appaltatrice e le altre persone che possono essere presenti nelle aree interessate dai servizi somministrati consistono nel:

- Delimitare le aree interessate ai lavori con apposite barriere o indicazioni complete della segnaletica di pericolo e divieto di accesso all'area, qualora le pavimentazioni bagnate o trattate con detergenti o altri prodotti possano essere rese scivolose;
- Evitare di bagnare con acqua o detergenti liquidi eventuali prese o apparati elettrici o elettronici posti a pavimento negli spazi da pulire o prossimi allo stesso;
- Utilizzare apparecchiature elettriche quali aspirapolvere, lucidatrici o analoghe attrezzature integre dal punto di vista elettrico e dotate di cordoni di alimentazione e prese a spina perfettamente efficienti;
- Utilizzare scale da lavoro di proprietà dell'impresa appaltatrice conformi alle vigenti normative di sicurezza ovvero alle norme UNI EN 131;
- Scegliere prodotti di pulizia, detergenti e igienizzanti non tossici e comunque tra loro compatibili dal punto di vista chimico, in modo che non possano, nell'eventualità che vengano tra loro miscelati anche accidentalmente provocare reazioni pericolose con emissione di gas nocivi;
- Rendere edotti i propri lavoratori sui rischi derivanti dall'utilizzo dei prodotti di pulizia impiegati, nel caso che questi vengano tra loro miscelati volontariamente o accidentalmente, sulle modalità del loro stoccaggio e conservazione, sulla lettura e significato delle etichette impresse sulle confezioni degli stessi o delle schede di sicurezza qualora il metodo di confezionamento non preveda le etichette sui contenitori;
- Non utilizzare attrezzature di proprietà della stazione appaltante o in dotazione presso gli edifici del Comune;
- Vietare ed impedire ai lavoratori di raggiungere posizioni pericolose che possano provocare la caduta sul vuoto degli stessi senza che questi siano dotati di appositi dispositivi di protezione individuale quali imbracature di sicurezza assicurate con opportuni sistemi di trattenuta a solidi punti di forza. Il caso è riferito specialmente alle eventuali pulizie di vetri e finestre durante le quali i lavoratori possono essere indotti a salire sui davanzali delle finestre o avvicinarsi alle stesse con scale o altri sistemi;
- Considerare che tutti i vetri interessati dalle operazioni di pulizia non sono del tipo antisfondamento o di sicurezza e come tali non possono essere considerati una valida protezione contro le cadute nel vuoto, ma anzi possono rappresentare un serio pericolo in caso di rottura;
- Nell'eventualità che mezzi o attrezzature dell'impresa siano lasciate non presidiate da personale, ad esempio durante pause e alla fine della giornata lavorativa, queste dovranno essere poste in sicurezza. Analoga cautela dovrà

esser posta qualora si utilizzino carrelli per il trasporto del materiale di pulizia.

L'appaltatore, prima dell'inizio delle lavorazioni presso ciascuno degli edifici rientranti nell'appalto dovrà, assieme al referente della sicurezza dell'immobile interessato dai lavori, partecipare alla riunione atta a promuovere il coordinamento e la cooperazione al fine di garantire la sicurezza di lavoratori ed utenti previsto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

Nell'ambito di dette riunioni si individueranno ed attiveranno le ulteriori misure atte, tramite la cooperazione e il coordinamento, a diminuire i rischi dovuti alle interferenze tra i soggetti presenti a qualsiasi titolo all'interno degli ambienti nel momento in cui si svolgono le operazioni correlate al presente appalto.

Gli incontri di coordinamento saranno verbalizzati sulla traccia dei verbali riportati in allegato al presente documento e sottoscritti dai partecipanti

Il presente documento non è sostitutivo del documento di valutazione del rischio di cui all'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 che deve essere redatto dal datore di lavoro dell'impresa appaltatrice, il quale dovrà tenere in debito conto i rischi propri, specifici dell'attività appaltata e quelli indicati nel presente documento oltre che nel capitolato speciale d'appalto.

### **Costo delle misure da mettere in atto per la riduzione o eliminazione dai rischi da interferenze**

Le attività di cui sopra, con le prescrizioni date all'impresa appaltatrice dei lavori comportano un onere di costi della sicurezza derivante dalle procedure introdotte quali:

- la partecipazione a riunioni per la mutua informazione;
- attività di coordinamento con altri datori di lavoro;
- adattamento dei tempi lavorativi in funzione delle esigenze di funzionalità, accessibilità e fruibilità degli immobili;
- l'informazione e la formazione per rendere edotti i lavoratori sui rischi specifici presenti presso gli edifici presso i quali sono chiamati a prestare la loro opera;
- le misure di prevenzione da adottare per eliminare o ridurre i rischi dovuti alla presenza di vetri non di sicurezza ad altezze inferiori al metro o comunque per quote interessate dai lavori;
- trasporto e predisposizione di idonei sistemi di delimitazione, segnalamento e delimitazione delle aree interessate dai servizi di pulizia che possono comportare rischi quali lo scivolamento o la caduta di gravi per i lavoratori e/o utenti che possono essere presenti negli ambienti interessati dalle attività regolamentate dal presente appalto;

- 
- protezione contro l'eventuale rischio di caduta nel vuoto;

stimato mensilmente in 0,35% dell'importo mensile a base d'asta, oltre ad IVA. L'importo così determinato non è soggetto a ribasso d'asta ai sensi del comma 3 ter dell'art. 86 del D.Lgs 163/2006.

Detto costo concorrerà alla determinazione dell'importo contrattuale del servizio unitamente all'importo dell'offerta presentata che comprende i costi per la sicurezza aziendale indicati dall'appaltatore concernenti specificatamente i lavori da svolgere.

*Per La committenza*

**Datore di Lavoro Unico**

**Capo Settore Contratti, Appalti e  
Provveditorato**

**R.U.P.**

**Sede legale**

Palazzo Moroni – Via del Municipio, 1

*Per la ditta appaltatrice*

**Ditta Appaltatrice**

**Legale Rappresentante**

**Responsabile del Servizio Prevenzione e  
Protezione**

**Sede**



## DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(Art. 47, D.P.R. n. 445/2000)

### Al Committente

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a il \_\_\_\_\_ a  
\_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ residente  
in \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ munito di valido  
documento di identità (che si allega in copia) n. \_\_\_\_\_ rilasciato da  
\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ in qualità di Legale  
Rappresentante della Ditta \_\_\_\_\_ con sede legale posta in  
via/piazza \_\_\_\_\_ del Comune di  
\_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_ ) partita IVA n.  
\_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_ consapevole delle  
responsabilità derivanti dal rendere dichiarazioni false, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000,

### DICHIARA

*(barrare i quadri bianchi che interessano, gli altri sono obbligatori)*

- che ha preso visione dei rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui la Ditta è destinata ad operare e delle misure di prevenzione ed emergenza adottate;
- che informerà il proprio personale, che verrà ad operare presso la Vostra sede, circa i rischi e le misure di prevenzione e protezione suddetti;
- di essere a conoscenza dei pericoli che possono derivare dalla manomissione delle misure di sicurezza adottate e dall'operare all'esterno delle aree di cui sopra;
- di aver fornito al Committente tutte le informazioni necessarie al fine di redigere correttamente il DUVRI;
- di avere assicurato il proprio personale per infortuni e responsabilità civile;
- di rispettare e far rispettare al proprio personale le disposizioni legislative vigenti e le norme regolamentari in vigore in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro e di tutela dell'ambiente inerenti le attività oggetto di affidamento.

Luogo e data \_\_\_\_\_

Timbro e Firma

---

## INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(Art. 13 D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196)

*Si informa che i dati personali acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per il compimento delle attività previste dalla legge e per il raggiungimento delle finalità istituzionali. Il conferimento dei dati è strettamente funzionale allo svolgimento di tali attività ed il relativo trattamento verrà effettuato da personale appositamente incaricato, anche mediante l'uso di strumenti informatici, nei modi e limiti necessari al perseguimento di dette finalità. Il responsabile del trattamento dati è il/la Dott./Dott.ssa*

---

## VERBALE DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO DELLE DITTE APPALTATRICI

### Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08

Il giorno \_\_\_\_\_, dalle ore \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ presso i locali del Comune di Padova con sede in via Tommaseo, 60 , Padova, si è tenuto un incontro, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08, per coordinare le attività relative a:

---

---

---

---

Committente dei lavori e promotore del coordinamento: \_\_\_\_\_

Sono intervenuti:

---

---

Argomenti trattati:

---

---

---

La Ditta APPALTATRICE s'impegna a mettere in atto, sotto la propria esclusiva responsabilità, tutti i provvedimenti e le misure atte ad evitare gli infortuni in relazione ai rischi specifici delle proprie attività ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 81/08.

La Ditta APPALTATRICE s'impegna a cooperare con la Committente per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'Appalto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08, e ad attuare le misure di prevenzione per l'eliminazione dei rischi dovuti ad interferenze, di cui al Documento di valutazione dei rischi da possibili interferenze.

La Ditta APPALTATRICE s'impegna inoltre ad informare i propri preposti, i propri operai e subappaltatori, sul contenuto del documento di valutazione dei rischi da possibili interferenze e a fornire ai propri dipendenti gli eventuali D.P.I. che fossero necessari, a pretenderne l'uso da parte dei propri lavoratori ed a vigilare sui propri dipendenti affinché le direttive di sicurezza siano rigorosamente rispettate.

Padova, \_\_\_\_\_

Firme dei partecipanti:

## VERBALI DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

### CON I DATORI DI LAVORO

#### **SPECIMEN DI VERBALE RIUNIONI**

DA RIPRODURRE IN COPIA PER VERBALIZZARE LE RIUNIONI DI COORDINAMENTO  
TRA I DATORI DI LAVORO

Note per la compilazione:

1. All'inizio della prima attività di pulizia negli edifici oggetto dell'appalto, va effettuata una riunione di coordinamento alla quale parteciperanno il responsabile SPP dell'appaltatore e dell'edificio interessato dalle successive attività appaltate o del referente per la sicurezza dell'edificio individuato dal SPP del Comune.
2. Fare copia del modulo allegato, individuare il verbalizzante della riunione e riportare per i campi indicati le informazioni richieste e i risultati della discussione.
3. Riprodurre in copia il verbale compilato distribuendolo ai partecipanti, l'originale verrà conservato dal referente del Servizio di Prevenzione e Protezione del Comune intervenuto all'incontro.